

L'ECO DI BERGAMO

2 giugno 2014 pag. 1-10-11

Lo scalo riapre: «Bergamo ha vinto»

I lavori per il rifacimento della pista di Orio finiti in anticipo. Alle 6,45 il primo volo per Monaco

Riapre oggi l'aeroporto di Orio al Serio dopo tre settimane di lavori per il rifacimento della pista. Un intervento realizzato a tempo di record perché l'Ati guidata dall'impresa Vitali è riuscita a terminare in anticipo. «Una vittoria del sistema Bergamo - ha sottolineato Miro Radici, presidente di Sacbo -. È la dimostrazione che una ditta bergamasca fa la differenza. Eccome se la fa. Con il nostro aiuto e il loro impegno abbiamo centrato l'obiettivo, e soprattutto dimostrato che quando i bergamaschi ci si mettono non li ferma davvero nessuno».

L'investimento per i lavori di

rifacimento è stato di cinquanta milioni. Un miglioramento importante che garantirà a Orio «di restare leader dei low cost - ha precisato Radici -. Un intervento per migliorare la qualità ma non il numero di passeggeri». Passeggeri che da oggi potranno tornare a utilizzare l'aerostazione di Orio. Il primo decollo in programma è stamattina alle 6,45 con il volo inaugurale per Monaco della compagnia Air Dolomiti. E da domani si riparte anche per tutte le destinazioni di Ryanair che rientra dal momentaneo spostamento a Malpensa.

NIKPALJ ALLE PAGINE 10 E 11

«Riapre Orio: più qualità e non più passeggeri»

Radici elogia l'Ati guidata dalla Vitali che ha finito la pista in anticipo
«Una vittoria del sistema Bergamo. Ora accordi con Montichiari»

DINO NIKPALJ

Qualità, servizi e intese con le altre società aeroportuali sul destino di Montichiari. Miro Radici, presidente di Sacbo, traccia le linee guida dell'aeroporto di Orio pronto a riaprire dopo 3 settimane di stop per il rifacimento della pista: «Un grande lavoro, un messaggio di ottimismo per il territorio e la conferma che le ditte bergamasche fanno ancora la differenza». Un investimento da oltre 100 milioni di euro «per un aeroporto più moderno e funzionale: il nostro obiettivo ora è aumentare la qualità, non il numero dei passeggeri». Radicandosi ulteriormente nel segmento low cost ma strizzando l'occhio anche a quello business.

Presidente, missione compiuta: lavori finiti e pure in anticipo.

«Un risultato importante, un investimento che ci proietta nel futuro: siamo molto soddisfatti. L'Ati guidata dalla Vitali di Cisano ha davvero fatto un grande lavoro: un esempio anche per altri aeroporti che in queste settimane hanno mandato loro rappresentanti a visitare il cantiere».

Mai temuto di non farcela?

«Sinceramente no. Il target era obbligato: se non fossimo stati pronti per il 2 giugno sarebbe stato un disastro, i nostri clienti ci avrebbero massacrato. Abbiamo avuto la fortuna di trovare una ditta bergamasca...».

Fa ancora la differenza?

«Eccome se la fa. Con il nostro aiuto e il loro impegno abbiamo centrato l'obiettivo, e soprattutto dimostrato che quando i berga-

maschi ci si mettono non li ferma davvero nessuno. Si parla spesso di sistema Bergamo, ecco credo che questa sia una sua vittoria».

È anche un messaggio di ottimismo per le nostre imprese in un momento difficile?

«Sicuramente. Pensiamo a un dato: nell'arco di un anno Sacbo andrà a investire più di 100 milioni di euro: credo sia una cifra importante e con grandi ricadute sul territorio. Non so quante realtà abbiano investito così tanti milioni. E ce ne sarebbe un'ulteriore decina per il nuovo parcheggio».

Che non parte ancora: come mai?

«Problemi prettamente italiani, scartoffie avanti e indietro. Purtroppo non lo scopriamo noi che la burocrazia italiana è quella che è: si producono solo tonnellate di carta e non effetti positivi sul territorio in termini di investimenti e occupazione. Noi abbiamo i soldi e siamo impazienti di poterli spendere».

Che aeroporto troverà l'utente alla riapertura?

«Moderno, più efficiente e migliore. Vede, io credo che questo scalo possa trovare una ragione di esistere solo ed esclusivamente se si specializza: nel mondo globalizzato non esistono più classifiche di aziende, c'è il numero uno e il resto va nel mucchio con business appena sufficienti. Orio è nel mercato del low cost e ci vuole stare da protagonista:

ringrazio chi prima di me ha fatto questa scelta strategica, confesso che l'avrei voluta fare io...».

Quindi specializzazione come chiave di sviluppo?

«Assolutamente. Siamo già leader in Italia di questo settore e vogliamo diventarlo anche in Europa. Perché in futuro il segmento che si svilupperà di più è quello dei prezzi low o comunque ragionevoli. E qui la specializzazione è fondamentale: tempi certi e rapidi, personale efficiente al massimo e motivato. E non tutti ci riescono».

«Leader del low cost emaggiore offerta business»



MIRO RADICI
PRESIDENTE SACBO

L'ha scoperto anche Malpensa in queste settimane di supplenza...

«Lo dice lei (sorride...): io sono il presidente di Sacbo, ne sono lieto e non voglio entrare nelle questioni di Sea».

Però un po' di soddisfazione c'è, lo ammetta...

«Diciamo che i nostri clienti che si sono dovuti provvisoriamente trasferire a Malpensa

non hanno fatto i salti di gioia davanti a diritti aeroportuali raddoppiati: speriamo non se la prendano con noi. Poi mi auguro si siano trovati bene, ma se stanno meglio qui...».

Presidente, lo sa anche lei che Ryanair non vedeva l'ora di tornare a casa...

«Era la nostra speranza. Ne sono contento».

Nuova pista e aerostazione in via d'ampliamento con il primo step già quest'estate e completamento nel 2015: qual è il futuro di Orio? Più pas-

seggeri?

«No, gli investimenti sono mirati solo a migliorare i servizi. Siamo consapevoli che per reggere l'urto del futuro dobbiamo offrirne di migliori, diversamente il cliente va altrove. Fermo restando la nostra specializzazione low cost, tra gli obiettivi c'è anche quello di incrementare l'offerta business: per questo abbiamo fatto questi lavori, non abbiamo in questo momento l'ambizione di fare più passeggeri».

E Montichiari?

«Il ministro Lupi qualche giorno fa ha detto che al Nord ci sono troppi aeroporti, e per me ha ragione. Ora, con Brebemi, Montichiari si avvicina, e per noi è assolutamente indispensabile fare degli accordi su quello scalo».

Quindi con Venezia?

«Gli attori principali, visto l'accordo con Verona, sono loro. Ma secondo me dobbiamo anche stare calmi, l'avvicinamento a Montichiari non lo dettano le persone, bensì il mercato. E la direzione naturale è una partnership, non ne vedo altre. Certo, se arriva un investitore straniero le cose potrebbero cambiare in negativo: per tutti. Per questo servono degli accordi tra le società».

Lei è pronto a sedersi intorno a un tavolo su Montichiari?

«Lo siamo sempre stati, e fin dall'inizio».

Anche con Venezia, ora?

«Con tutti. Noi cerchiamo di fare l'interesse della nostra azienda e del territorio. Non mettiamo paletti: chi è disposto a fare sinergia con noi, ben venga». ■

Città

cronaca@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

«Riapre Orio: più qualità e non più passeggeri»

Radici elogia l'Ati guidata dalla Vitali che ha finito la pista in anticipo
«Una vittoria del sistema Bergamo. Ora accordi con Montichiari»

DINO NIKPALJ
Qualità, servizi e intese con le altre società aeroportuali sul destino di Montichiari. Miro Radici, presidente di Sacbo, traccia le linee guida dell'aeroporto di Orio pronto a riaprire dopo 3 settimane di stop per il rifacimento della pista: «Un grande lavoro, un messaggio di ottimismo per il territorio e la conferma che le ditte bergamasche fanno ancora la differenza». Un investimento da oltre 100 milioni di euro «per un aeroporto più moderno e funzionale: il nostro obiettivo ora è aumentare la qualità, non il numero dei passeggeri». Radiciandosi ulteriormente nel segmento low cost ma strizzando l'occhio anche a quello business.

Presidente, missione compiuta: lavori finiti e pure in anticipo.
«Un risultato importante, un investimento che ci proietta nel futuro: siamo molto soddisfatti. L'Ati guidata dalla Vitali di Cisano ha davvero fatto un grande lavoro: un esempio anche per altri aeroporti che in queste settimane hanno mandato loro rappresentanti a visitare il cantiere».

Mai temuto di non farcela?
«Sinceramente no. Il target era obbligato: se non fossimo stati pronti per il 2 giugno sarebbe stato un disastro, i nostri clienti ci avrebbero massacrato. Abbiamo avuto la fortuna di trovare una ditta bergamasca...».

Fa ancora la differenza?
«Eccome se la fa. Con il nostro aiuto e il loro impegno abbiamo centrato l'obiettivo, e soprattutto dimostrato che quando i berga-

maschi si mettono non li ferma davvero nessuno. Si parla spesso di sistema Bergamo, ecco credo che questa sia una sua vittoria».

È anche un messaggio di ottimismo per le nostre imprese in un momento difficile?

«Sicuramente. Pensiamo a un dato: nell'arco di un anno Sacbo andrà a investire più di 100 milioni di euro: credo sia una cifra importante e con grandi ricadute sul territorio. Non so quante realtà abbiano investito così tanti milioni. E ce ne sarebbe un'ulteriore decina per il nuovo parcheggio».

Chen non parte ancora: come mai?

«Problemi prettamente italiani, scarroffe avanti e indietro. Purtroppo non lo scopriamo noi che la burocrazia italiana è quella che è: si producono solo tonnellate di carta e non effetti positivi sul territorio in termini di investimenti e occupazione. Noi abbiamo i soldi e siamo impazienti di poterli spendere».

Che aeroporto troverà l'utente alla riapertura?

«Moderno, più efficiente e migliore. Vede, io credo che questo scalo possa trovare una ragione di esistere solo ed esclusivamente se si specializza: nel mondo globalizzato non esistono più classificazioni di aziende, c'è il numero uno e il resto va nel mucchio con business appena sufficienti. Orio è nel mercato del low cost e ci vuole stare da protagonista:

ringrazio chi prima di me ha fatto questa scelta strategica, confesso che l'avrei voluta fare io...».

Quindi specializzazione come chiave di sviluppo?

«Assolutamente. Siamo già leader in Italia di questo settore e vogliamo diventarlo anche in Europa. Perché in futuro il segmento che si svilupperà di più è quello dei prezzi low o comunque ragionevoli. E qui la specializzazione è fondamentale: tempi certi e rapidi, personale efficiente al massimo e motivato. E non tutti ci riescono».

«Leader del low cost e maggiore offerta business»



MIRO RADICI
PRESIDENTE SACBO

L'ha scoperto anche Malpensa in queste settimane di supplenza...

«Lo dice lei (sorride...): io sono il presidente di Sacbo, ne sono lieto e non voglio entrare nelle questioni di Sea».

Però un po' di soddisfazione c'è, lo ammetta...

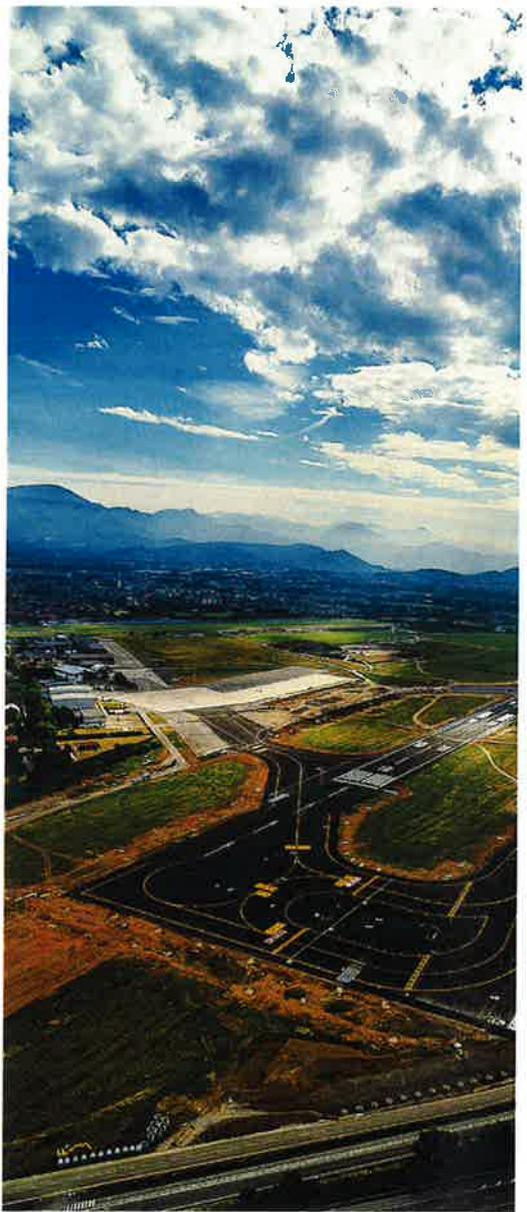
«Diciamo che i nostri clienti che si sono dovuti provvisoriamente trasferire a Malpensa non hanno fatto i salti di gioia davanti ai diritti aeroportuali raddoppiati: speriamo non se la prendano con noi. Poi mi auguro si siano trovati bene, ma se stanno meglio qui...».

Presidente, lo sa anche lei che Ryanair non vedeva l'ora di tornare a casa...
«Era la nostra speranza. Ne sono contento».

Nuova pista e aerostazione in via d'ampliamento con il primo step già quest'estate e completamente nel 2015: qual è il futuro di Orio? Più pas-

Alle 6,45 il primo volo di Air Dolomiti per Monaco

Dopo tre settimane di stop completo ai voli dall'aeroporto di Orio al Serio, stamattina si riparte. Il volo inaugurale è alle 6,45 con la compagnia Air Dolomiti per Monaco.



seggeri?

«No, gli investimenti sono mirati solo a migliorare i servizi. Siamo consapevoli che per reggere l'urto del futuro dobbiamo offrirne di migliori, diversamente il cliente va altrove. Fermo restando la nostra specializzazione low cost, tra gli obiettivi c'è anche quello di incrementare l'offerta business: per questo abbiamo fatto questi lavori, non abbiamo in questo momento l'ambizione di fare più passeggeri».

E Montichiari?

«Il ministro Lupi qualche giorno fa ha detto che al Nord ci sono troppi aeroporti, e per me ha ragione. Ora, con Brebemi, Montichiari si avvicina, e per noi è assolutamente indispensabile fare degli accordi su quello scalo».

Quindi con Venezia?

«Gli attori principali, visto l'accordo con Verona, sono loro. Ma secondo me dobbiamo anche stare calmi, l'avvicinamento a Montichiari non lo dettano le persone, bensì il mercato. E la direzione naturale è una partnership, non ne vedo altre. Certo, se arriva un investitore straniero le cose potrebbero cambiare in negativo: per tutti. Per questo servono degli accordi tra le società».

Lei è pronto a sedersi intorno a un tavolo su Montichiari?

«Lo siamo sempre stati, e fin dall'inizio».

Anche con Venezia, ora?

«Con tutti. Noi cerchiamo di fare l'interesse della nostra azienda e del territorio. Non mettiamo paletti: chi è disposto a fare sinergia con noi, ben venga».

IL CONTROCANTO

«Una quiete troppo breve Ora speriamo in meno voli»

La tregua è finita. Troppo presto, purtroppo. Purtroppo dico io - e con me alcune migliaia di residenti Bergamo circondario - che siamo i più danneggiati, nell'assenza di tutti i giorni, dal crescente numero di voli in atterraggio e soprattutto in decollo dall'aeroporto di Orio al Serio. Finisce la tregua proprio in un

momento in cui si apre la stagione estiva, quindi si spalancano le finestre delle abitazioni, di giorno e anche di notte, perché il caldo incomincia a farsi sentire. Ma con le finestre aperte, ahimè, si sentono molto meglio anche i rombi degli aerei in decollo e penetra meglio nelle case l'inquinamento che deriva dagli scarichi dei motori. Inquinamento

acustico e ambientale, questi i due aspetti del problema-Orio che si dibattono da anni, sempre tenuti vivi dai vari gruppi di protesta che si sono formati in città e nei paesi limitrofi.

In tutti questi anni non ho mai voluto entrare in questo tira e molla di lamentele, di comunicazioni, di proclami, di promesse. Pur facendo il giornalista, non ho vo-

luto mai scrivere dell'aeroporto, proprio per deontologia professionale, essendo io uno dei più danneggiati dal continuo aumento dei voli su Orio. Ora scrivo dopo questa pausa - ahimè troppo breve - di assenza di voli perché ho potuto riassaporare gli inizi della mia residenza, quando l'aeroporto era una pista «giocattolo».

Dall'ottobre 1977 ho comprato casa e vivo all'Azzanella di Colnola, un quartiere che all'epoca veniva venduto come ideale per le giovani coppie, essendo un quartiere chiuso - quindi senza traffico di passaggio - che ha molto verde, confina con orti, campi da calcio e da tennis. Sì, l'autostrada c'era già, ovviamente, ma il suo «ronzio» era inesistente a finestre chiuse e molto

ben tollerabile a finestre spalancate. Ricordo comunque che i pannelli fonoassorbenti promessi in zona casello autostradale non sono mai stati installati.

E gli aerei? Ricordo bene che quando venni ad abitare qui, in piazzale della Scienza - l'avamposto più vicino all'autostrada e il primo sotto il tiro degli aerei in decollo - da Orio partiva un solo aereo al giorno, destinazione Roma, un De9 della compagnia «Itavia», da tempo defunta. Da allora in poi è stato un continuo aumento di voli, come tutti sanno, con partenze che, nelle ore di punta (vedial mattino tra le sette e le otto, con inizio anche alle 6,30), si distanziano anche di soli due-tre minuti. Il mio appartamento è all'ultimo piano ed è collegato con una mansarda che ha

due ampi terrazzi sui tetti, in posizione bellissima, riservata, visibile solo dall'alto, da un aereo, appunto. La mansarda è godibilissima, dove ho le mie postazioni di lavoro. Con il caldo, ovviamente, apro tutte e quattro le porte-finestre e qui cominciano i guai. Quando sono al telefono o ascolto radio o televisione, al momento del decollo sento il rombo diventare sempre più forte sino a che - almeno per una decina di secondi - sento solo quello e sono costretto a dire al mio interlocutore telefonico che dobbiamo aspettare il passaggio dell'aereo. Il mio - ripeto - è il primo palazzo che è sulla rotta di decollo e anche sulla virata degli aerei, che girano proprio sopra di me e li vedo e sento troppo bene quando sono sdraiato a

L'ESPERTA

Garibaldi: «Comunicazione turistica al top per Expo 2015»

«Le immagini della campagna «Dream Italy», realizzate per la promozione del territorio orobico all'interno dell'aeroporto, saranno inoltre utilizzate in futuro come banner in blog e forum di viaggi e diventeranno protagoniste di specifiche iniziative promozionali organizzati negli scali di

partenza, per una comunicazione integrata ed efficace. «Orio al Serio è un o scalo che ha per noi un potenziale altissimo che intendiamo sfruttare al meglio anche in vista di Expo 2015, per questo abbiamo colto anche il momento del restauro come spinta propulsiva per migliorare offerta e comunicazione dei servizi di accoglienza

turistica - ha spiegato Roberta Garibaldi, consulente dell'assessorato al Turismo del Comune di Bergamo -. Collaborare con studiosi come il prof. Terry Stevens per la campagna "Dream Italy" è stato per noi motivo di grande orgoglio e siamo certi che visitatori e bergamaschi sapranno cogliere l'unicità del lavoro svolto».



Roberta Garibaldi

E il Comune fa decollare la città con lo slogan «Dream Italy»

In aeroporto proiettate le più belle immagini del nostro territorio. Una campagna con Terry Stevens, esperto di marketing turistico

ALESSANDRO BELOTTI

Aeroporto di Orio, stamane la riapertura: lavori eseguiti in tempo-record per l'opera faraonica di riqualificazione della pista. Sono ufficialmente terminati i lavori allo scalo bergamasco, chiuso dal 13 maggio scorso e riaperto stamane con il volo delle 6.45 di Air Dolomiti verso Monaco di Baviera. Dopo quasi tre settimane di stop (ma anche di lavori incessanti nel cantiere, 24 ore su 24) il Caravaggio è dunque potuto tornare in piena attività, con i lavori terminati addirittura in anticipo rispetto alla tabella di marcia: per ultime sono state realizzate la segnaletica orizzontale e verticale.

La promozione

Bergamo ha colto il periodo di restauro come occasione per fare bella mostra di sé, allestendo presso l'aeroporto una rete esterna di copertura dell'area lavori lunga ben 25 metri composta da spettacolari immagini della Città dei Mille, suddivise in: «Le vie della storia. Le vie del verde. Le vie del tempo».

Impegno che si rinnoverà con la riapertura dello scalo attraverso diversi strumenti. Nei videowall aeroportuali saranno trasmesse le riprese più belle delle principali attrazioni cittadine, mentre nei vari settori di Orio al Serio verrà distribuito il materiale promozionale nato dalla campagna «Dream Italy» studiata con la consulenza di Terry Stevens, esperto di con marketing turistico e Visiting professor

presso l'Università degli Studi di Bergamo.

«Bergamo, la storia che racconta» ha dato origine a cartoline e flyer (ben 55 mila) in lingua inglese che permetteranno ai turisti di portare con sé le eccezionali emozioni provate passeggiando per i colli bergamaschi per le meraviglie di Città Alta. Ma saranno soprattutto occasione per scoprire Bergamo a chi non si è fermato in questo viaggio».

I lavori finali

La terza e ultima fase dell'opera faraonica di riqualificazione della pista dell'aeroporto di Orio al Serio, iniziata il 13 maggio, si è dunque conclusa alle ore 6 di oggi. In questa fase, che ha interessato la parte centrale della pista, l'aeroporto è rimasto, per l'appunto, chiuso al traffico aereo. E questa è stata anche la fase più significativa e importante del progetto, dove è stato necessario mettere in campo tutta la professionalità di cui

disponeva l'Ati, l'Associazione temporanea d'impresa, con capofila la Vitali Spa di Cisano Bergamasco, coadiuvata dalla mantovana Vallan Infrastrutture, dalla bergamasca Artifone e dalla milanese Gavazzi. Per affrontare al meglio le operazioni, infatti, in cantiere sono state operative 10 squadre di fresatura prima e di asfaltatura poi, attive 24 ore su 24, sette giorni su sette. Dando un'occhiata ai numeri, su una superficie lunga tre chilometri e vasta 300 mila metri quadrati, le prime ad entrare in azione sono

state proprio le dieci squadre di fresatura, che hanno scavato 50 mila metri cubi di asfalto e terra per eliminare la vecchia pista e preparare la base per quella nuova. Complessivamente in campo ci sono dunque stati 300 operai qualificati per turno e 600 mezzi complessivi, in particolare dieci fresse tra cui le Wirtgen 210, che hanno una resa superiore alla norma, e undici finitrici per la stessa. E quella messa in campo dalla stessa Vitali è stata una vera e propria potenza di fuoco per anticipare più possibile i tempi: obiettivo raggiunto, dato che i lavori sono stati ultimati addirittura in anticipo rispetto al cronoprogramma. L'azienda di Cisano e la Vallan Infrastrutture, grazie alle loro squadre di asfaltatura, hanno dunque posato 51.800 metri cubi di misto cementato, poi 190 mila di base con bitume modificato, quindi 220 mila di binder con bitume modificato e infine 300 mila di tappeto d'usura in bitume modificato: in tutto si tratta di ben 220.000 tonnellate di asfalto. La terza parte del progetto di restyling, scattata per l'appunto dal 13 maggio scorso, ha dunque visto la riqualifica della pavimentazione della parte centrale della pista, circa due chilometri, con la stesura dell'asfalto su un'area di circa 295 mila metri quadrati e l'installazione di 1.200 nuove luci Led (che consentiranno un risparmio energetico pari al 70%). La Artifone di Albano Sant'Alessandro si è occupata di rifare il vecchio impianto idraulico con le relative caditoie, mentre la Gavazzi impianti ha posato 295 chilometri di cavi e gli ultimi 800 dei 1.400 fuochi complessivi della pista, appunto le luci a led.

Gli investimenti

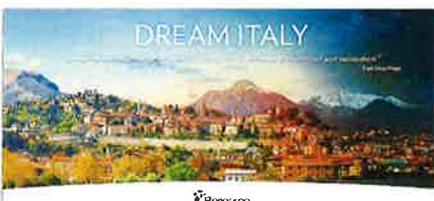
Per l'esecuzione dei lavori sulla pista, Sacbo, la società che gestisce lo scalo bergamasco, ha dunque investito cinquanta milioni di euro, nove dei quali per opere accessorie che comprendono gli impianti aeronautici di illuminazione (Avl). Dopo la riapertura di stamane prenderà il via la fase finale del progetto di restyling, con l'adeguamento della movimentazione al suolo degli aeromobili del piazzale Nord e la stesura dell'asfalto su un'area di circa 45 mila metri quadrati. ■



La nuova pista dell'aeroporto di Orio al Serio vista dall'alto. Da oggi lo scalo riapre con il primo volo alle 6.45. FOTOBORG



BERGAMO. AN ITALIAN DREAM
Artistic masterpieces, gastronomic excellence, Mestyle, unforgettable landscapes.
This is Italy. This is Bergamo



Manifesti e cartoline preparati per lo scalo di Orio



Un aereo in decollo da Orio sorvola le case di Colognola

prendere un po' di sole. Inutile dire che questa pausa dei decolli ha giovato a me e a tutti quelli che, come me, sono - chi più chi meno - danneggiati dall'aeroporto. Ora riprenderanno le lamentele e le polemiche. Mi rendo conto che l'aeroporto svolge un ruolo importante per l'economia bergamasca ed è utile per i tanti collegamenti che offre, ma bisognerà arrivare a un compromesso, un limite ai voli, un accordo per l'utilizzo anche dell'aeroporto di Montichiari. Appartamento e mansarda hanno ormai 37 anni e gli originari infissi di legno, siapure con doppi vetri, lasciano passare sempre più aria e rumori. Vorrei sostituirli con infissi in metallo. La Sacbo non aveva promesso che in questi casi ci sarebbe venuta incontro?

Spero infine che i piloti siano addestrati a usare tutta la pista, cercando di alzarsi il più presto possibile in modo da arrivare sulla verticale del quartiere già a una certa altezza. Spero ancora che gli aerei siano sempre più moderni, quindi meno rumorosi e meno inquinanti. Orio continuerà, non vi è dubbio, ma - lo chiedo da profano - cerchiamo di costituire una società unica con Montichiari e dividiamoci il traffico aereo. Orio funziona benissimo, troppo bene, tanto da diventare in pochi anni il terzo aeroporto italiano. Sì, tutto bello, ma i danni alla vita e al sonno di tanti bergamaschi chi li paga? Cerchiamo almeno di ridurli. Con un certo impegno, però.

Roberto Vitali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lourdes

4 giugno

Pellegrinaggio in giornata

Quota di partecipazione: € 310,00

- Volo da Orio al Serio
- Pranzo con bevande
- Trasferimenti aeroporto - Lourdes
- Assistenza tecnica spirituale

www.ovetviaggi.it

Viaggi e Vacanze - Viale Papa Giovanni XXIII 110 - Bergamo
Tel. 035 24 37 23 - Fax 035 22 24 78 - info@ovetviaggi.it

E il Comune fa decollare la città con lo slogan «Dream Italy»

In aeroporto proiettate le più belle immagini del nostro territorio
Una campagna con Terry Stevens, esperto di marketing turistico

ALESSANDRO BELOTTI

Aeroporto di Orio, stamane la riapertura: lavori eseguiti in tempo-record per l'opera faraonica di riqualificazione della pista. Sono ufficialmente terminati i lavori allo scalo bergamasco, chiuso dal 13 maggio scorso e riaperto stamane con il volo delle 6.45 di Air Dolomiti verso Monaco di Baviera. Dopo quasi tre settimane di stop (ma anche di lavori incessanti nel cantiere, 24 ore su 24) il Caravaggio è dunque potuto tornare in piena attività, con i lavori terminati addirittura in anticipo rispetto alla tabella di marcia: per ultime sono state realizzate la segnaletica orizzontale e verticale.

La promozione

Bergamo ha colto il periodo di restauro come occasione per fare bella mostra di sé, allestendo presso l'aeroporto una rete esterna di copertura dell'area lavori lunga ben 25 metri composta da spettacolari immagini della Città dei Mille, suddivise in: «Le vie della storia. Le vie del verde. Le vie del tempo».

Impegno che si rinnoverà con la riapertura dello scalo attraverso diversi strumenti. Nei videowall aeroportuali saranno trasmesse le riprese più belle delle principali attrazioni cittadine, mentre nei vari settori di Orio al Serio verrà distribuito il materiale promozionale nato dalla campagna «Dream Italy» studiata con la consulenza di Terry Stevens, esperto di marketing turistico e Visiting professor

presso l'Università degli Studi di Bergamo.

«Bergamo, la storia che racconterai» ha dato origine a cartoline e flyer (ben 55 mila) in lingua inglese che permetteranno ai turisti di portare con sé le eccezionali emozioni provate passeggiando per i colli bergamaschi o per le meraviglie di Città Alta. Masaranno soprattutto occasione per scoprire Bergamo a chi non si è fermato in questo viaggio».

I lavori finali

Sulla pista lavori eseguiti da 300 operai

La terza e ultima fase dell'opera faraonica di riqualificazione della pista dell'aeroporto di Orio al Serio, iniziata il 13 maggio, si è dunque conclusa alle ore 6 di oggi. In questa fase, che ha interessato la parte centrale della pista, l'aeroporto è rimasto, per l'appunto, chiuso al traffico aereo. E questa è stata anche la fase più significativa e importante del progetto, dove è stato necessario mettere in campo tutta la professionalità di cui

Sono state posate 220 mila tonnellate di asfalto

disponeva l'Ati, l'Associazione temporanea d'impresa, con capofila la Vitali Spa di Cisano Bergamasco, coadiuvata dalla mantovana Vallan Infrastrutture, dalla bergamasca Artifoni e dalla milanese Gavazzi. Per affrontare al meglio le operazioni, infatti, in cantiere sono state operative 10 squadre di fresatura prima e di asfaltatura poi, attive 24 ore su 24, sette giorni su sette. Dando un'occhiata ai numeri, su una superficie lunga tre chilometri e vasta 300 mila metri quadrati, le prime ad entrare in azione sono

state proprio le dieci squadre di fresatura, che hanno scavato 50 mila metri cubi di asfalto e terra per eliminare la vecchia pista e preparare la base per quella nuova. Complessivamente in campo ci sono dunque stati 300 operai qualificati per turno e 600 mezzi complessivi, in particolare dieci frese tra cui le Wirtgen 210, che hanno una resa superiore alla norma, e undici finitrici per la stesa. E quella messa in campo dalla stessa Vitali è stata una vera e propria potenza di fuoco per anticipare più possibile i tempi: obiettivo raggiunto, dato che i lavori sono stati ultimati addirittura in anticipo rispetto al cronoprogramma. L'azienda di Cisano e la Vallan Infrastrutture, grazie alle loro squadre di asfaltatura, hanno dunque posato 51.800 metri cubi di misto cementato, poi 190 mila di base con bitume modificato, quindi 220 mila di binder con bitume modificato e infine 300 mila di tappeto d'usura in bitume modificato: in tutto si tratta di ben 220.000 tonnellate di asfalto. La terza parte del progetto di restyling, scattata per l'appunto dal 13 maggio scorso, ha dunque visto la riqualifica della pavimentazione della parte centrale della pista, circa due chilometri, con la stesura dell'asfalto su un'area di circa 295 mila metri quadrati e l'installazione di 1.200 nuove luci Led (che consentiranno un risparmio energetico pari al 70%). La Artifoni di Albano Sant'Alessandro si è occupata di rifare il vecchio impianto idraulico con le relative caditoie, mentre la Gavazzi impianti ha posato 295 chilometri di cavi e gli ultimi 800 dei 1.400 fuochi complessivi della pista, appunto le luci a led.

Gli investimenti

Per l'esecuzione dei lavori sulla pista, Sacbo, la società che gestisce lo scalo bergamasco, ha dunque investito cinquanta milioni di euro, nove dei quali per opere accessorie che comprendono gli impianti aeronautici di illuminazione (Avl). Dopo la riapertura di stamane prenderà il via la fase finale del progetto di restyling, con l'adeguamento della movimentazione al suolo degli aeromobili del piazzale Nord e la stesura dell'asfalto su un'area di circa 45 mila metri quadrati. ■

Orio, primo decollo dalla pista nuova

Nuova rotta: si vola anche a Monaco

Ore 6,45: la Air Dolomiti inaugura il collegamento e il restyling tecnico dello scalo bergamasco. Piace il filo diretto con la Baviera: per molti viaggiatori è un «ponte» verso mete a lungo raggio

LAURA ARRIGHETTI

Una pista nuova di zecca con catrame ancora scuro e oltre due mila nuove luci Led di aiuto alla navigazione aerea. Il pilota dell'Embraer 195 della compagnia Air Dolomiti è rimasto stupefatto ieri, quando alle 6,10 del mattino è atterrato per primo sull'infrastruttura di volo del «Caravaggio» e ha visto il profilo della pista, realizzata in tempi record e inserita in un progetto di restyling ritenuto dai vertici Sabco «unico in Europa». Dalle 6 infatti l'infrastruttura di volo è stata riaperta, a conclusione dei lavori di ammodernamento e di ripavimentazione che hanno comportato la chiusura per una ventina di giorni, dal 13 maggio all'1 giugno. L'attività dell'aeroporto è ripartita quindi senza nessun intoppo e tutto si è svolto secondo programma, anzi con un leggero anticipo: i lavori infatti della terza fase, ritenuta dagli esperti la più delicata, si è conclusa con un giorno di anticipo rispetto alla tabella di marcia. Ieri in programma c'erano voli Wizz Air, Air Dolomiti e alcuni cargo, mentre Ryanair riprenderà la sua attività oggi. Il primo decollo, alle 6,45, è stato effettuato dallo stesso aeromobile in direzione Monaco di Baviera, volo inaugurale della rotta. I primi passeggeri hanno animato l'aerostazione intorno alle 5 del mattino quando, con valigie e borse alla mano, si aggiravano per lo scalo in attesa del proprio volo. «Vivo a lavoro a Bergamo da molti anni - commenta Tkach Volodymyr - e ora (ieri) per chi legge, ndr) sto

partendo per una vacanza di due settimane a Kiev. Faccio quindi scalo a Monaco e poi mi imbarco per la capitale ucraina. Io ho utilizzato varie volte il volo per Francoforte alcuni anni fa, ma questa nuova rotta è comodissima. Con Wizz Air ho viaggiato quattro volte, ma ho sempre avuto ritardi pesanti, spero che Air Dolomiti non abbia problemi perché credo che lo utilizzerò spesso». Monaco di Baviera è uno scalo strategico per chi volesse raggiungere altre mete internazionali e i passeggeri di Orio l'hanno capito fin da subito, utilizzando la nuova rotta come

una sorta di «hub» per altri scali. «Parto per Monaco - spiega Daniela Gobbi di Vimercate - ma solo per fare scalo. Arrivata lì infatti mi imbarco per gli Stati Uniti, esattamente per la Carolina, dove vive mia figlia. A

Monaco vive un altro figlio, quindi spero di sfruttare questa rotta perché è veramente comoda anche rispetto a Malpensa. La strada per raggiungere Orio è molto scorrevole e ci arrivo in un attimo. Non posso che essere soddisfatto». Il volo per Monaco è una valida alternativa a quello per Francoforte e sarà sfruttato soprattutto da chi deve raggiungere la città tedesca per lavoro: «Io mi devo recare per lavoro in una località che si trova a 200 chilometri da Monaco - sottolinea Marina Ferrario di Milano -. E questo era il volo più economico per raggiungerla. Un paio di volte l'anno mi tocca volare a Monaco, quindi non escludo di ritornare a Orio al Serio per nuovi viaggi». «Di solito parto da Mal-



Il decollo del volo Air Dolomiti con il quale la pista di Orio al Serio è tornata all'operatività, dopo il fermo per i lavori. FOTO BERG



Vincenzo Bianchi



Tkach Volodymyr



Daniela Gobbi



Marina Ferrario



Stefano Belletti



Sergio Cappelletti

pensa - le fa eco il compagno di viaggio Vincenzo Bianchi di Legnano -. Viaggio spesso ed erano anni che non venivo a Orio. Questo è il volo inaugurale per Monaco e sono felice che hanno introdotto anche qui questa rotta». Gli utenti dell'aeroporto di Orio al Serio che hanno deciso di imbarcarsi ieri non sono solo bergamaschi o milanesi: «Sinceramente - dichiara Stefano Belletti di Fidenza (Parma) - non sapevo che questo fosse il volo inaugurale della rotta. Io ho una figlia che vive a Colonia e questa era l'opzione migliore per raggiungerla. Resto fino a giovedì, ma non escludo di poter utilizzare que-

sta rotta per raggiungere altri posti come la Russia».

E, infine, c'è chi prima di imbarcarsi ringrazia davvero il Cielo per questa rotta: «Io abito a Romano - conclude il bergamasco Sergio Cappelletti - e per me questo volo è una vera benedizione. Fino a settimana scorsa dovevo andare a Malpensa per andare tutte le settimane a Monaco, visto che per lavoro, da ormai 15 anni, parto da Bergamo il lunedì e torno il venerdì. Ora posso godermi qualche ora di sonno in più e sono vicino a casa. Meglio di così non posso chiedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere va avanti

Pronto entro Expo il nuovo terminal

I lavori all'Aeroporto di Orio al Serio non sono terminati, anzi proseguiranno senza sosta fino a marzo del prossimo anno, quando verrà inaugurato il nuovo spazio terminal.

Per quanto riguarda la pista, dopo le prime tre fasi del progetto di restyling è iniziata un'ulteriore sessione di lavori che prevede l'adeguamento della movimentazione al suolo degli aeromobili del Piazzale Nord e l'asfaltatura di un'area di circa 45 metri quadrati. Gli ultimi interventi non comporteranno disagi ai passeggeri e il «Caravaggio» continuerà a pieno regime la sua attività.

Il rifacimento delle infrastrutture di volo non è il solo lavoro in corso a Orio: in svolgimento ci sono infatti gli interventi di ampliamento dell'aerostazione verso il lato arrivi. Il



La pista appena rifatta

progetto riguarda l'implementazione degli spazi del terminal partenze al primo piano e in egual misura l'area corrispondente al piano terra, riservata agli sbarchi, con allargamento della sala riconsegna bagagli e creazione di nuove postazioni per il controllo dei documenti dei passeggeri in arrivo con voli extra-Schengen. Inoltre, verrà

reso disponibile un nuovo gate d'imbarco al primo piano del terminal partenze voli Schengen.

Nella nuova struttura saranno realizzati 10 mila metri quadrati di nuovi spazi e verranno riquadrati oltre 2 mila metri quadrati di superficie esistente. Il cantiere è destinato a chiudersi entro la primavera del 2015, proprio in concomitanza con l'Expo. Il cronoprogramma comunque prevede un'apertura nel corso dell'estate 2014, quando ci sarà a disposizione dei passeggeri la nuova area riconsegna bagagli, con un raddoppio del numero di caroselli che passeranno da 4 a 8. «Sabco - commenta il direttore generale Andrea Mentasti - ha investito 75 milioni di euro per l'ammodernamento delle infrastrutture di volo e per l'ampliamento del terminal. Una cifra interamente finanziata da Sabco per il futuro di Orio: non solo in vista di Expo, ma anche per i prossimi vent'anni. Siamo fieri di ciò che abbiamo fatto e che faremo perché con questi lavori abbiamo creato posti di lavoro per molte persone in tempi di forte crisi».

L. A.



divani, sedie, tavoli, mobili, scrivanie, librerie, letti, complementi e pezzi unici della collezione **MDF Italia** provenienti da servizi fotografici, fiere, showroom.

sconti fino al 70%

VENERDÌ 6 GIUGNO
DALLE 14.00 ALLE 19.00

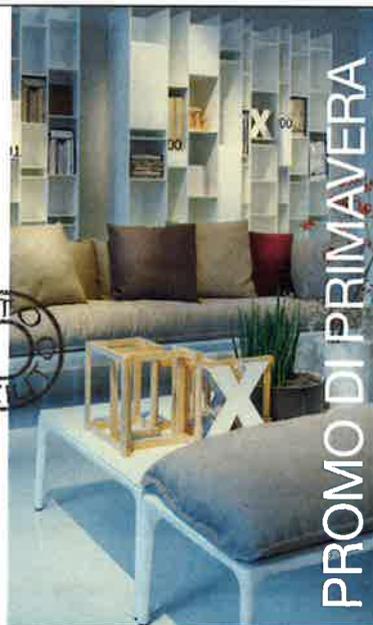
SABATO 7 GIUGNO
DALLE 9.00 ALLE 19.00

DOMENICA 8 GIUGNO
DALLE 9.00 ALLE 18.00

Centro Logistico MDF Italia
via Fratelli Cervi 4/A,
Mariano Comense (CO)
www.mdfitalia.it

Primo Lombardia: dal 6 al 14 giugno è possibile acquistare, presso i rivenditori MDF Italia della Lombardia, prodotti nuovi a condizioni particolari. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.

*elenco consultabile su www.mdfitalia.it



PROMO DI PRIMAVERA

LE IMPRESE L'UNICO OSTACOLO È STATO IL RITROVAMENTO DEGLI ORDIGNI BELLICI

«Così abbiamo evitato infortuni e rispettato i tempi»

— ORIO AL SERIO —

«NESSUN INFORTUNIO si è verificato nel cantiere della pista, a dimostrazione che in Italia si possono ancora fare le cose bene e in sicurezza». Massimo Vitali è il titolare dell'azienda capofila di Ati, Associazione Temporanea di Imprese assegnataria dei lavori della nuova pista Due le imprese bergamasche: la Vitali appunto e la ditta Artifoni, che si è occupata delle opere idrauliche, mentre l'azienda mantovana Vallan e la milanese Gavazzi si so-

no occupate rispettivamente dell'asfaltatura e dell'impiantistica.

Vitali ha voluto sottolineare la buona gestione dell'imprevisto rappresentato dal ritrovamento di residui bellici nel terreno, raccontando come «l'esperienza di un caso simile nel cantiere di Torino 2006 e la collaborazione di una ditta di Firenze abbiamo consentito di superare il momento delicato dei lavori». Il cantiere non si può ancora considerare chiuso del tutto: se i lavori sulla pista sono definitivamente archiviati, prosegue l'intervento di am-

modernamento e di ampliamento della zona arrivi, nella zona est della aerostazione. La nuova area arrivi sarà ultimata nel mese di agosto, mentre si dovrà attendere il 2015 per la conclusione dell'intervento di ampliamento della zona d'imbarco. In quest'ultima troveranno collocazione un'area commerciale con negozi duty-free e un'area ristoro, nella quale è prevista la realizzazione di un ristorante della catena McDonald. Costo dell'intervento stimato intorno ai 25 milioni di euro.

F.A.



Lo scalo rimesso a nuovo

Il cantiere spacca il minuto. Ma il costo sale

Riapre l'aeroporto con pista rifatta in 20 giorni: opera divisa in sei per rispettare la promessa Piano extra per annullare i ritardi dopo il ritrovamento imprevisto di ordigni sul sedime

Cadute e inesplosive. Ma le bombe di Orio al Serio, ancorché sgancciate dagli americani nel 1944, hanno visto la loro vera onda d'urto sprigionarsi ora. Anno 2014, in aeroporto si rifà la pista ex novo: un cantiere che ieri, nel giorno del traguardo tagliato, è definito «eccezionale». Eccezionale perché in soli 20 giorni di stop dei voli è stato portato a termine un intervento che altrove ha richiesto mesi, o comunque imposto la riduzione delle attività aeroportuali. A Orio, no: chiusura lampo, traffico in toto riorganizzato tra Malpensa e Montichiari. Nel frattempo in campo scendevano operai e specialisti che hanno riconsegnato l'infrastruttura spaccando il minuto. Alle 6.45 di ieri il volo AirDolomiti per Monaco rollava per primo. «È eccezionale, anche perché è una grande opera consegnata senza un minuto di ritardo», spiega Andrea Mentasti, direttore generale di Saeco, la società che gestisce lo scalo. E qui, si ritorna alle bombe. Perché proprio il ritrovamento — tra dicembre e febbraio — di ordigni inesplosi sul sedime aeroportuale, nonostante una bonifica fosse già stata commissionata a una ditta specializzata, ha creato un terremoto, non fisico ma virtuale. Le bombe sono state fatte brillare



«**Andrea Mentasti**
Inclusi i lavori sull'aerostazione, investiamo 75 milioni. Con queste strutture siamo pronti a raccogliere la sfida per i prossimi 15-20 anni



«**Massimo Vitali**
Due imprese bergamasche, una milanese e una mantovana: obiettivo centrato insieme, anche affittando macchinari più potenti

senza provocare rischi. Ritardi, però, sì. Perché gli studi sul suolo sono stati ritardi, in corso d'opera è stata chiamata una nuova società, ultra-specializzata, a integrare gli esami precedenti. Così se ne sono andati quindici giorni: molti, per una tabella di marcia serratissima, con voli già riprogrammati dal 2 giugno. «In effetti, nella prima fase, c'è stata tensione a un livello abbastanza alto», ha ammesso anche Mentasti.

L'ostacolo, però, è stato aggirato. Il piano d'emergenza ha funzionato. La bonifica rientrava nel

Il calendario

Dicembre 2013

Un ordigno inesplosivo viene trovato all'interno dell'area dell'aeroporto. Si tratta di una bomba risalente probabilmente al 1944: gli artiglieri la mettono in sicurezza e la fanno brillare in una cava. Per le operazioni l'aeroporto chiude alcune ore



Febbraio

Altri cinque ordigni vengono trovati nel cantiere: la loro presenza è evidenziata da analisi nel sottosuolo. I lavori si fermano per la bonifica. Le bombe vengono rimosse

28 aprile

Lunedì nero: i lavori che impongono di modificare le procedure d'atterraggio automatiche e il maltempo creano disagi nello scalo. 40 aerei vengono devianti, alla fine il bilancio è di 15 mila passeggeri coinvolti

12 maggio-1 giugno

È la fase d'assalto del cantiere, con 350 operai impiegati 24 ore al giorno su tre turni. Si lavora nella parte centrale della pista (2 mila metri). Il piano di organizzazione dei lavori prevede la divisione della pista in sei sottocantieri

26 aprile-12 maggio

Il cantiere si sposta nella parte Est della pista (verso Grassobbio)

8 marzo-25 aprile

Il cantiere coinvolge la parte Ovest della pista (verso l'abitato di Orio al Serio), con una prima riduzione degli spazi. In questa fase, il cronoprogramma evidenzia l'accumularsi di un ritardo di 15 giorni sulle operazioni dovute allo scandi-buy per le bonifiche belliche. Scatta il piano B', con una nuova organizzazione del lavoro



le fasi preliminari del cantiere, che dall'8 marzo è arrivato (ma parzialmente e senza chiusura) sulla pista. «Alla fine della prima fase, abbiamo rilevato un ritardo per i nuovi test da effettuare. Lì, si è deciso di modificare il piano d'azione», ricorda il direttore dei lavori,

Tabella di marcia

Impasse di 15 giorni ma i voli erano già riprogrammati. Ora l'esame economico

Vanni Berni. Pronti, via: le ditte hanno sostituito i macchinari, scegliendo (e a volte affittando) i più potenti su piazza. «Avevamo essere in grado di produrre di più — chiosa Massimo Vitali, patron della spa di Cassino —, lavorare più velocemente». Non solo. Il

cantiere si è «spacchettato» in cloni. «Anziché procedere via via con uno progressivo, sulla parte centrale della pista ne sono stati creati sei identici — aggiunge il project manager della cordata di imprese, Marzio Ceroni —. Tutti facevano tutto, allo stesso tempo». Con 350

I lavori sulla pista

- 370 km** Sostituzione cavi elettrici
- 8.000 m** Realizzazione caviodotti
- 150.000 m** Bitume impiegati

3 giugno
Oggi è attesa la ripresa del traffico ordinario, con il ritorno anche di Ryanair

2 giugno
Ore 6.45: il volo AirDolomiti per Monaco. È il primo a rollare sulla nuova infrastruttura. Lo scalo di Orio al Serio torna operativo anche se con un numero temporaneamente ridotto di voli, con una pista rimessa a nuovo. Il cantiere è definito «eccezionale» dalle autorità, per la mole di lavoro condotta in un periodo ridotto di tempo



Corso Indipendenza
MILANO 1897

Habitat storico, cuore tecnologico



Un capolavoro architettonico di fine '800 tornerà al suo splendore con un cuore nuovo ed altamente tecnologico. Nuove residenze, uniche, con eleganti finiture modulari come un abito su misura. Il prestigioso atrio, la Spa con piscina e la zona fitness rendono **Indipendenza 1** un indirizzo unico ed esclusivo.

UFFICIO VENDITE
Corso Indipendenza 1, Milano

Lunedì e Venerdì 11.00 - 19.00 • Mercoledì 13.00 - 21.00 • Sabato su appuntamento



Per informazioni e appuntamenti

02.67.36.31

www.corsoindipendenza1.it

CLASSIFICAZIONE A - 1020/1000/1000

BERGAMO

Lavori sulla testata QVEST, si sono svolti dall'8 marzo al 25 aprile

Lavori nella parte centrale, hanno occupato 2 mila metri su un'estensione totale della pista di 2.900

Lavori sulla testata EST, si sono svolti dal 25 aprile al 10 maggio

Le piste del «Caravaggio»
 Pista principale: 2.934m x 45m
 Pista turistica: 778m x 18m

Nella FASE C erano previste punte di oltre 300 maestranze per turno, su tre turni 24 ore su 24

Il cantiere ha previsto

- Intervento su 550.000 mq di superfici complessive
- Nuovo asfalto da posare per oltre 220.000 tonnellate
- Posa di segnaletica orizzontale per oltre 56.000 mq
- Posa di circa 295 km di cavi di alimentazione elettrica
- Installazione di oltre 2.000 nuove luci di aiuto alla navigazione aerea con tecnologia Led in sostituzione delle attuali luci ad incandescenza

(corrispondenti a oltre 80 campi di calcio) (corrispondenti a circa 6.500 camion da 34,5 tonnellate) (corrispondenti a 8 campi da calcio)

Mentre l'aeroporto era chiuso

Circa 600 mila passeggeri hanno fatto base su Malpensa

Circa 90 voli giornalieri sono stati «traslocati» tra Malpensa e Montichiari

Foto: La festa del lavoro con i cantieri (1) Il primo scavo effettuato

Le reazioni L'assessore Bandera con il Comitato. Oggi rientra Ryanair

Torna il rumore «Si rispettino di più le rotte»

Un mese per i verdetti dell'Arpa

«Lo scalo ha riaperto? Ce ne siamo accorti: l'aereo è decollato prima delle 7 anche se secondo noi non si potrebbe». Gianluigi Mologni, del Comitato aeroporto, è uno dei tanti abitanti di città e dintorni che nelle ultime settimane aveva potuto far riposare i timpani e i nervi, e che da ieri è tornato a convivere con l'ingombrante vicino. Oltretutto ieri è stato solo un assaggio: da oggi torneranno anche le decine di voli di Ryanair. Lo scalo tornerà a pieno regime, in un quadro ancora tutto da definire: nelle ultime settimane l'Enac aveva sospeso la commissione aeroportuale e anche una serie di vincoli per i decolli.

«La nostra impressione è che facciamo comunque quello che vogliamo, Enac o no — racconta Mologni —. Anche soltanto da un controllo si nota che molti dei piloti spesso non effettuano la prevista virata stretta verso sud, ma vanno dritti fino a sorvolare l'ospedale. Lo dimostra il fatto che i dati dell'inquinamento acustico vedono aumentare il rumore a Campagnola e ridursi a Colognola». «C'è troppa dispersione sulle rotte — conferma l'assessore all'Ambiente di Bergamo Massimo Bandera —. Vorremo che gli aerei fossero più rispettosi dei corridoi da percorrere e non vadano



Dopo la cura

La pista di Orio dopo il restyling: la manutenzione non servirà a incrementare il traffico ma a migliorare la gestione dei flussi esistenti

troppo ai lati. Ci sono le auto che girano con il gps, non capisco perché le strumentazioni non possano essere utilizzate in modo preciso anche dagli aerei». Nel frattempo l'Enac ci ha ripensato e ha convocato la Commissione per la prima volta dopo un anno. Visto che è prevista

per il 10 giugno, quando, qualunque sia il nuovo sindaco di Bergamo (c'è il ballottaggio), non ci sarà comunque ancora una Giunta, Bandera dovrà mandare al proprio posto uno dei funzionari comunali con i quali nei giorni scorsi ha messo a punto le proposte da andare a discutere.

«Cercheremo di ottenere procedure a minore impatto — spiega l'assessore —. Stiamo valutando un'ipotesi di redistribuzione delle rotte per cercare di gravare meno su Colognola e per non far aumentare i voli. Ci sarà l'anomalia dell'Espo, ma anche quella dovrà avere il minore impatto possibile». Intanto continueranno nelle prossime settimane i monitoraggi per capire a fondo l'impatto dell'aeroporto sull'ambiente e le persone. I controlli saranno di tre diversi tipi. Il primo riguarda l'inquinamento acustico con un doppio monitoraggio effettuato da sette stazioni installate da Sacho e da altrettante dell'Azienda regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) nei giorni di normale attività e nel periodo di chiusura. Per i risultati servirà un mese. Il secondo rilevamento dalla sola Arpa riguarderà la qualità dell'aria, con due centraline a Orio e Grassobbio che cercheranno eventuali sostanze inquinanti specifiche del traffico aereo. Risultati in ottobre. Infine l'Asl sta effettuando un'indagine epidemiologica su 400 persone che vivono lungo le rotte di decollo e atterraggio e controllerà i livelli di pressione e i disturbi del sonno. Per i dati finali bisognerà aspettare settembre.

Fabio Paravisi

operati all'opera h24, anche a Praga. L'impatto è stato superato. È l'obiettivo centrale. «Promessa rispettata — ribadisce Emilio Bellingardi, direttore operativo generale Sacho —, l'opera è senza precedenti. Una trentina i voli programmati ieri, oggi la vera prova

con il ritorno di Ryanair. In pista restano alcune squadre a completare il piazzale nord, ma tra qualche giorno il dibattito si sposterà a tavolino. Il costo preventivato dell'intervento era 40 milioni, al netto del «piano extra» contro i ritardi. L'ipotesi che il prezzo lieviti è

concreta, anche se nessuno, da Sacho o dalle imprese, affronta per ora il nodo. «Ne discuteremo». I temi sono diversi, compreso l'esame di eventuali errori nell'iter delle prime bonifiche.

A.G.

Dietro le quinte

Ore 6,45: tutti al «battesimo» di AirDolomiti, tra lepri vaganti e piloti stregati dalle luci. La visita a sorpresa del bolide di Vitali fa il giro del web

Guru e mezzi con guida satellitare per l'asfalto a prova di Lamborghini

Intervento da un milione di euro al giorno. Con gossip sul test finale

Si sono presentati all'alba. E a bordo pista hanno atteso, atteso e atteso ancora. Perché l'aereo c'era, ma di atterraggio non se ne parlava. Potere delle luci, si scoprirà poi, «l'effetto dei 1.200 fari a led, la loro nitidezza, è uno spettacolo — ride Emilio Bellingardi, direttore generale operativo di Sacho —. Il pilota si è goduto la vista, l'ha ammesso all'arrivo». Concesso anche questo, ieri. Perché a Orio era il gran giorno della riapertura, quello della fine del cantiere record che, iniziato a marzo ma entrato venti giorni fa nella fase «d'assalto», ha rimesso a nuovo pista e piazzali per superfici pari a 80 campi da calcio. Un'opera titanica, centinaia le persone coinvolte. Ieri mattina chi poteva è sceso in pista, lì dove ancora scorazzava qualche lepre venuta in visita dalla periferia del sedime e colta di sorpresa dal ritorno degli aerei: alle 6 era previsto l'arrivo del volo AirDolomiti che, dopo la notte a Verona, sarebbe ripartito per Monaco inaugurando la tratta e pure l'infrastruttura. Quello, appunto, l'aereo che non scendeva più. Quando ha toccato terra, è stato accolto dai getti dei vigili del fuoco: non era una repri-menda ma un battesimo speciale, vegliato da qualche dirigente che incurante della ressa si è commosso. «Un'opera del genere, per densità di interventi da fare all'ora, è inedita anche per me. Una cosa che, ma si dai, fate-melo dire: una cosa che ti segna la vita»: sottoscritto da uno come Vanni Berni, guru dell'ingegneria, qui direttore dei lavori ma con all'attivo cose tipo i viadotti dell'Autostrada del Fiori (che viadotti) ha il suo perché.

A Orio è stata messa in piedi una corazzata, con 370 chilometri di cavi elet-

Il bilancio
Super-lavoro di tecnici e maestranze, escavatrici avanti tre metri al minuto: così il cronoprogramma è stato rispettato. Alle dogane gestiti ogni notte 40 tir da Brescia e Varese

I test

Gli ultimi ritocchi: prove di frenata e pulizia

Quando ormai si è capito che erano in anticipo, operai, tecnici e dirigenti si sono presi una pausa e una sera hanno mangiato qualcosa insieme in piena pista. Ma terminati i lavori, la riaccensione di una macchina complessa come quella di uno scalo aeroportuale ha bisogno di una lunga serie di controlli e verifiche. Hanno cominciato sabato una cinquantina di agenti della polizia di frontiera, che anche usando del metal detector hanno perlustrato ogni metro della pista e del sedime controllando che tutto fosse in ordine e i varchi fossero sigillati. Lo stesso hanno fatto poi domenica all'interno, riportando infine quello che per era stato un cantiere alle condizioni di un'area sterile di un aeroporto. Sempre sabato sono cominciate le prove tecniche. Prima il test di portanza, per stabilire la capacità della nuova pista di resistere allo stress e al peso. Dei camion con carichi pesanti hanno fatto di essere aerei in arrivo, lanciandosi a tutta velocità e poi frenare di colpo per verificare le reazioni del tappeto di copertura. I test hanno conseguito il livello 9, il massimo previsto dai parametri di portanza internazionali. A questo punto i due tecnici

Enac presenti hanno rilasciato l'ok a procedere. Poi è stata fatta la verifica di frenata, usando due mezzi della Sacho che vengono utilizzati dopo le pulizie in caso di ghiaccio e neve per verificare che la pista abbia di nuovo la giusta aderenza. Due auto dotate di cisterne d'acqua (che serve a dare peso al mezzo e ad essere spruzzata per «stressare» le condizioni della pista) sono arrivate a 100 all'ora frenando poi di colpo. Anche qui tutto ok. Quindi è stato il turno dell'Enav, che durante i lavori ha sostituito pezzi del radar e del sentiero di avvicinamento, e che spedito sopra Orio uno di loro «aerei misura», un P180 Avant II che ha fatto diversi passaggi a bassa quota per testare la strumentazione. L'ultima notte, dalle 23 in poi, decine di persone hanno lavorato per effettuare nuove prove di frenata, passare le spazzatrici per eliminare gli ultimi residui, controllare che i pozzetti di chiusura fosse sigillati e completare le pulizie. In tempo per i primi viaggiatori che ignari di tutto il lavoro svolto fino a pochi minuti prima si sono avviati al loro aereo. (f.p.)



All'alba il volo AirDolomiti inaugura la pista, con il «battesimo» dei pompieri. A sinistra, una lepre selvatica e la sua visita fugace sul sedime (Manzoni/Fotogramma)

cordata di imprese (lombarde) incaricate da Sacho: «Noi fatturiamo circa 60 milioni l'anno. Qui, siamo arrivati a ritmi mai visti. Il paragono, per produzione, è un milione al giorno». Schierate tutte le forze, e poi ancora di più per disintegrare il ritardo di 15 giorni legato alle bonifiche belliche: «Abbiamo cambiato tutte le macchine. Nella fase di chiusura della pista, avanzavamo tre metri al minuto». Scavo, sottoservizi, copertura, asfalto, tutti i mezzi con guida satellitare per livellare alla massima precisione. «A un certo punto — chiusa — il ritardo è diventato amico: non ci trovavamo più sulla tabella di marcia». La grande asfaltatura generale è arrivata la scorsa settimana. E qui, si annida il retroscena. Perché, prima via voce e poi sul web (con immagini più misteriosamente sparite) è stata rilanciata e chiacchierata un'inaugurazione privata, anticipata e sui generis. Una Lamborghini fiammante, come quella già sfoggiata dalla stessa famiglia Vitali, sfrecciava sulla pista liscia-liscissima ancora chiusa agli aeromobili, avanti e indietro. Lui taglia corto: «Io ho testato più volte l'asfalto. Con i mezzi di cantiere». Altrove, nessun commento. Più del tonno del bolide, potè quello degli aerei.

Anna Gandolfi agandolfi@corriere.it

domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri CERCA Accedi



Il Sole 24 ORE ITALIA & MONDO

Martedì • 03 Giugno 2014 • Aggiornato alle 12:19

NEW! Quotidiano del Fisco English version
Professioni e Imprese24 Formazione Eventi
Banche dati Servizi
Versione digitale

HOME **ITALIA & MONDO** NORME & TRIBUTI FINANZA & MERCATI IMPRESA & TERRITORI NOVA24 PLUS24 RISPARMIO COMMENTI & INCHIESTE STRUMENTI DI LAVORO **STORE24** *Acquista & abbonati*

Italia Mondo24 Europa USA Americhe Medio Oriente e Africa Asia e Oceania Sport



Aeroporti, riapre Orio al Serio con una pista nuova

2 giugno 2014

Tweet '1 Consigliati 39 8+1 2 My24



È riaperto ufficialmente alle 6,45 di questa mattina, con il primo volo di Air Dolomiti per Monaco di Baviera, l'aeroporto di Orio al Serio, chiuso dallo scorso 13 maggio per i lavori di riqualificazione della pista in vista di Expo 2015. I lavori sono stati tra l'altro terminati in anticipo e hanno visto impegnate 10 squadre di fresatura prima e di asfaltatura poi, attive 24 ore su 24, sette giorni su sette. In campo 300 operai qualificati per turno e 600 mezzi complessivi. L'intervento è stato portato a termine dall'Associazione temporanea d'impresе guidata dalla Vitali di Cisano Bergamasco, e composta anche dalla mantovana Vallan Infrastrutture, dalla bergamasca Artifoni e dalla milanese Gavazzi. Durante i lavori la maggior parte dei voli era stata trasferita a Malpensa. Rientra tutto nella normalità, quindi, per lo scalo aeroportuale bergamasco.

ARTICOLI CORRELATI

Chiude l'aeroporto di Bergamo: dal 13 maggio al 1° giugno voli trasferiti su Malpensa
Malpensa accoglie i passeggeri di Bergamo Orio al Serio: senza intoppi il primo giorno dopo il trasferimento voli

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA LA NOTIZIA

Leggi e scrivi

TAG: Trasporti e viabilità, Prodotti e servizi, Air Dolomiti, Ryanair, Vitali, Artifoni

ANNUNCI GOOGLE

L'oasi del Mar Morto
Il bacino più basso del mondo Sorgenti, piscine e piante uniche!
www.dead-sea-wonder-of-nature.com

Pannelli Solari - Prezzi
Oggi costano oltre il 70% in meno Scopri perché!
preventivi.it

Studio sul colesterolo
Cerchiamo persone con malattie cardiovascolari Altre informazioni
www.clinlife.it/Colesterolo_alto

IN QUESTO ARTICOLO

Media

Argomenti: Trasporti e viabilità | Prodotti e servizi | Air Dolomiti | Ryanair | Vitali | Artifoni

YEAR AFTER YEAR / OPERE SU CARTA DALLA

ULTIMI DI SEZIONE



OCCUPAZIONE
Poletti: sui posti di lavoro inversione a fine anno, in Alitalia 2.500 esuberanti



SELEZIONATI PER TE
LA NAZIONALE VERSO BRASILE 2014
L'ITALIA 2014: delusione degli esclusi, i nomi della nazionale
clicca qui per leggere una quota maggiore del calcio Pelizzari

ITALIA & MONDO
Dalla fantasia all'Australia, ecco le 10 località al mondo con il clima perfetto
mentalità della classe dirigente

Ansa
Lombardia
Aeroporti: domani riapre Orio al Serio



05:45 03 giugno 2014- NEWS - Redazione ANSA - BERGAMO

E' decollato alle 6,58 di lunedì 2 giugno il volo che ha segnato la riapertura ufficiale dell'aeroporto di Orio al Serio, chiuso da tre settimane per i lavori di rifacimento integrale della pista. Il primo decollo dal 'Caravaggio' ha interessato un aeromobile Embraer 195 della Air Dolomiti, che ha tra l'altro inaugurato il primo viaggio da Bergamo verso Monaco di Baviera. La nuova pista dell'aeroporto, a dire la verità, era già pronta in anticipo rispetto a quanto previsto.

La chiusura risaliva al 13 maggio scorso per un intervento di riqualificazione che ha comportato la stesura dell'asfalto su un'area di circa 295 mila metri quadrati e l'installazione di 1.200 nuove luci a led che consentiranno un risparmio energetico pari al 70%.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

<http://www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca/orio-si-torna-in-pistaprimo-decollo-alle-645-1061145-11/?src=newsletter&when=f10&now=20140620306&click=title>



«Il Caravaggio», si torna a volare Primo decollo alle 6.58 per Monaco - Cronaca Bergamo

Tutto pronto, si riapre. Su le saracinesche prima dei bar e poi dei negozi, al lavoro tassisti e i dipendenti dei parcheggi dello scalo e limitrofi all'aeroporto. Alle 6.58 di lunedì 2 giugno lo scalo bergamasco è uscito dal torpore e riaperto i battenti con il suo primo volo.

[Altre info...](#)

[rimuovi anteprima](#)

<http://video.corriere.it/orio-l-aeroporto-riparte/43391456-ea58-11e3-acfe-638711a46171>



Orio, l'aeroporto riparte

Orio, l'aeroporto riparte Il primo atterraggio sulla pista di Orio completamente rifatta. L'attività dello scalo è ripartita all'alba del 2 giugno con il volo per Monaco di Baviera di Air Dolomiti, che arrivava da Verona - Aeroporto Caravaggio Orio Serio

[Altre info...](#)

[rimuovi anteprima](#)

<http://www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca/lunedì-mattina-riapre-laeroporto-radici-piu-qualita-non-piu-passeggeri-1061091-11/?src=newsletter&when=f00&now=20140620306&click=summary>



Ha riaperto l'aeroporto di Orio Radici: più qualità, non più utenti - Cronaca Bergamo

di Dino Nikpalj Qualità, servizi e intese con le altre società aeroportuali sul destino di Montichiari. Miro Radici, presidente di Sacbo, traccia le linee guida dell'aeroporto di Orio pronto a riaprire dopo 3 settimane di stop per il rifacimento della pista.

[Altre info...](#)

[rimuovi anteprima](#)

<http://www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca/orio-al-serio-ecco-la-nuova-pista-vola-in-elicottero-con-ecodibergamoit-1060846-11/?src=newsletter&when=f00&now=201405310305&click=summary>



Ecco la «nuova» pista: foto e video Volare in elicottero con ecodibergamo.it - Cronaca Bergamo

L'aeroporto di Orio al Serio sta per riaprire. Il 2 giugno

torneranno a volare gli aerei. Ecco in esclusiva per i lettori di ecodibergamo.it le spettacolari immagini registrate da un elicottero che nella mattinata di venerdì ha sorvolato tutto il sedime per vedere i lavori ormai praticamente conclusi.
[Altre info...](#)

[rimuovi anteprima](#)

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-06-01/domani-riapre-aeroporto-orio-serio-dopo-tre-settimane-lavori-102944.shtml?uuid=ABmwKpMB>



Aeroporti, riapre Orio al Serio con una pista nuova - Il Sole 24 ORE

Lo scalo era chiuso dallo scorso 13 maggio per i lavori di riqualificazione della pista in vista di Expo 2015
[Altre info...](#)

[rimuovi anteprima](#)

http://www.ansa.it/lombardia/notizie/2014/06/01/aeroporti-domani-riapre-orio-al-serio_ce85cd38-fedd-4994-a05d-47aebbeee3f9.html



Aeroporti: domani riapre Orio al Serio - Lombardia - ANSA.it

E' decollato alle 6,58 di lunedì 2 giugno il volo che ha segnato la riapertura ufficiale dell'aeroporto di Orio al Serio, chiuso da tre settimane per i lavori di rifacimento integrale della pista.
(ANSA)

[Altre info...](#)

[rimuovi anteprima](#)

<http://www.lestradeweb.com/index.php/component/k2/item/214-orio-al-serio-da-record-pista-ricostruita-in-meno-di-20-giorni#.U5GI8SieNTg>



Orio al Serio da record: pista ricostruita in meno di 20 giorni

di Fabrizio Apostolo Più veloci della luce. Come quella a led di ultima generazione degli oltre 1.200 fuochi di pista che sono stati installati nella...

[Altre info...](#)

<http://www.macchinedilnews.it/terminata-la-nuova-pista-di-orio-al-serio-italia-germania-4-3/>

Terminata la nuova pista di Orio al Serio: Italia-Germania 4-3 | Macchine Edili News

Gli addetti ai lavori stavano da giorni con il fiato sospeso ma infine tutto è andato